



COMUNE DI BRONTE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 65 Del 30-11-2015

Oggetto: Visita istituzionale di Sua Eccellenza Vescovo Metropolitana di Catania Mons. Gristina Salvatore.

L'anno duemilaquindici il giorno trenta del mese di novembre alle ore 17:20 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione Ordinaria di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

| | | | |
|---------------------------------|---|--|---|
| MELI VINCENZA | A | PRESTIANNI ANGELICA | P |
| CATANIA FRANCO | A | MESSINA GAETANO | P |
| CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE | A | DI MULO GIUSEPPE | P |
| CALAMUCCI SALVATORE | A | CATANIA ANGELICA | P |
| PAGANO GIUSEPPA | P | TRISCARI VITTORIO | P |
| LUCA SALVATORE | P | DI FRANCESCO ERNESTO | P |
| DE LUCA MARIA | A | GALATI PIZZOLANTE ANTONINO | P |
| FRANCO VALERIA | A | LEANZA ANTONIO | A |
| CASTIGLIONE CARLO MARIA | P | PETRONACI ANTONIO GIOVANNI DOMENICO | P |
| LONGHITANO SAMANTA | P | LIUZZO SCORPO ROSARIO | P |

Presenti n. 13 Assenti n. 7.

Presiede GALATI PIZZOLANTE ANTONINO in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE BATTISTA FABIO MARTINO.

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.



COMUNE DI BRONTE

Il Presidente del Consiglio Comunale, Consigliere Galati Antonino, assume la Presidenza del Consiglio Comunale, convocato con prot. N.27635 del 23/11/2015.

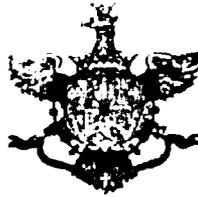
Per l'Amministrazione comunale sono presenti il Sindaco Calanna G., gli Assessori Biuso N., Bortiglio F., Currao A., Saitta A. Altresi sono presenti i Capi Area, Benvegna B., Caraci P., Meli B., Minio A., Pecorino G., le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Finanza, Forestale, Polizia), Parroci, Associazioni di volontariato, cittadini.

Il Presidente: "Eccellenza Rev.mo, a nome di tutti i consiglieri convocati oggi di proposito, e mio personale, le do il benvenuto nella casa comunale di Bronte. Siamo onorati della sua presenza qui, in questa sede, che rappresenta la vita ed il cuore amministrativo di questo Comune. E' una grande gioia, una grande emozione, e grande onore poterla accogliere ed averla fra di noi. Questa è la sede, come lei ben sa, dove si riuniscono tutti coloro che sono stati delegati dagli elettori cittadini Brontesi, a rappresentarli, tutelarli e per difendere i diritti civili di ognuno di loro. Questo è il luogo deputato a discutere e trovare le soluzioni ai tanti problemi che affliggono i nostri cittadini. Tanti di questi incontri sono occasione di discussione animata, a volte anche litigiosa, ma sempre per cercare la giusta soluzione ai problemi che di volta in volta si presentano. Eccellenza, il nostro compito non si ferma alla risoluzione prettamente amministrativa dei problemi materiali che mano a mano si prospettano. C'è anche la volontà di seguire il benessere sociale del paese, attraverso gli uffici dei servizi sociali, della pubblica istruzione, della cultura, dello sport e turismo. Ci premuriamo di porre la dovuta attenzione alle fasce economicamente più deboli, ai portatori di handicap, agli anziani, ai giovani e agli studenti. Grave è il fenomeno della disoccupazione che dilaga incessantemente e la crisi economica piega tanti cittadini ad uno stadio che rasenta la povertà. Il Comune ha cercato e cerca di trovare soluzioni sia in materia occupazionale, in modo da dare alla persona e soprattutto ai ragazzi, la possibilità di guardare al futuro in maniera più ottimista; in materia sociale, creando centri di aggregazione giovanile che tolgano dalla strada i giovani e facciamo volgere la loro attenzione ad attività che li occupi nel tempo libero. Tante in cantiere sono le iniziative da parte di questa Amministrazione volte verso il sociale, e non solo. In un momento storico di disagio come quello che la nostra nazione sta attraversando, ed in modo particolare il sud Italia di cui noi siamo considerati la periferia, c'è anche in atto l'intenzione di negare uno dei diritti fondamentali che la nostra costituzione sancisce, cioè il diritto alla salute e alla cura dell'individuo, spogliandoci dell'Ospedale civico di Bronte, creando forte disagio non solo ai cittadini Brontesi, ma all'intero comprensorio. Il popolo Brontese per natura ha un carattere forte e tenace, ha radici dure che riescono a spaccare la sciara, come dimostra la pianta del pistacchio vanto del nostro territorio e bene importante per la nostra economia. Certamente tutti, noi per primi, lotteremo per mantenere questo nostro diritto. Con le Parrocchie del nostro territorio, come nel passato, Eccellenza, abbiamo un rapporto di sinergia per scambio di idee e di iniziative, rivolto a tutte le fasce della comunità e compatibilmente con quelle che sono le possibilità di questo Ente, cerchiamo di intervenire laddove ci viene richiesto. Voglio ringraziare tutti i Parroci delle Parrocchie di Bronte, ma senza volere far torto a nessuno un ringraziamento particolare a padre Vincenzo Bonanno. Eccellenza Reverendissimo, la visita pastorale che lei sta compiendo nella nostra comunità Brontese è un dono di grazia e di speranza. Noi vogliamo esserne degni. La sua presenza qui, rafforza la convinzione di non essere soli in questa battaglia quotidiana che è la vita ed accende in noi la speranza che tutto ciò che riusciremo a fare per il prossimo, sarà da Ella guardato con occhi benevoli di approvazione."

Entra in aula il Consigliere De Luca M. (Consiglieri presenti in aula 14).

Il Presidente dà la parola al Sindaco, avv. Calanna.

Il Sindaco: Eccellenza reverendissimo, è con gioia profonda, nonché comprensibile emozione, onore e speranza, che in occasione di questa sua graditissima e sentita visita pastorale, a nome mio personale, dell'Amministrazione comunale e di tutta la comunità Brontese, il più cordiale saluto di benvenuto. Sappia sua Eccellenza, che le giungono i saluti di gioia ed entusiasmo delle nostre famiglie, dei nostri giovani, dei nostri anziani, dei nostri bambini, delle nostre associazioni, delle nostre istituzioni. La sua presenza aiuterà a farci sentire più uniti e più forti nella fede verso nostro Signore. Ci auguriamo solamente che le proverbiali doti di accoglienza della nostra popolazione, siano e facciano da degna



COMUNE DI BRONTE

cornice a questa sua graditissima visita pastorale. Oggi viviamo tempi difficili, difficilissimi per una parte della popolazione sempre più attanagliata da problemi sociali, dalla disoccupazione, attanagliata da pesanti difficoltà di cui Ella, Eccellenza, si è sempre occupata con sensibilità, responsabilità, autorevolezza, testimoniando tutta la sua vicinanza alla comunità dell'intero territorio. La crescente disoccupazione, il taglio dei servizi primari, di giovani che non trovano lavoro, di adulti in condizione precaria, le famiglie che vivono una condizione disagiata, sono solo alcuni dei gravi problemi che oggi incontra un'Amministrazione che ha scelto di stare fra i cittadini. Problemi e disagi che fanno sì che i valori della solidarietà siano messi a dura prova da comportamenti, e da impulsi egoistici, da parte dell'intera società ed anche da parte dei nostri giovani che reclamano la speranza di un futuro dignitoso e meno incerto rispetto a quello attuale. Tutte queste difficoltà messe insieme farebbero scoraggiare chiunque, ma abbiamo ben presente l'insegnamento di Papa Giovanni Paolo II il quale ci ha ricordato di non arrenderci e di continuare sempre a sperare per il futuro. Anche per questo noi, abbiamo deciso di raccogliere la sfida, di proporci ad amministrare la res pubblica per ridare a chi è o si sente ultimo nella società, in un momento così difficile in cui chi ha meno, chiede sempre più ascolto ed attenzione, chi soffre si aspetta sostegno ed attenzione. Di conseguenza tutti noi abbiamo davanti un compito faticoso, quello di fare sì che nessuno resti indietro e da solo. E' una direzione che ci siamo imposti fin dal primo giorno, guardando a chi ha bisogno, a chi aspetta che qualcuno gli tenda una mano. Un percorso difficile, lo so, lo sappiamo, ma che vogliamo intraprendere insieme alla guida della chiesa ed insieme ad Ella, sua Eccellenza, che è il nostro Pastore. Ella darà a tutti noi più forza e più coraggio perché la sua presenza fra noi, conferma l'importante ruolo e l'opera della Chiesa nella nostra comunità. Accompagnerà lo slancio di tutto coloro che ogni giorno in questo Comune hanno scelto di testimoniare la propria fede cristiana o il proprio impegno civile, mettendosi materialmente al servizio di chi ha più bisogno. Tutti noi siamo certi che la sua presenza, sua Eccellenza, servirà a costruire una comunità più giusta, più unita, più solidale e più rispettosa. Del resto questo è quello che chiede la nostra gente che vive con profondi sentimenti religiosi. Onestà e solidarietà per noi sono valori da coltivare e da difendere, valori che ci aiutano a contrastare questi difficilissimi momenti di crisi. Sua Eccellenza, ci auguriamo dunque che la sua visita pastorale ci aiuti ad affrontare le difficoltà quotidiane, spronandoci a guardare con fattiva speranza al futuro delle nostre famiglie. Ognuno di noi nell'agire quotidiano scrive un pezzo di storia. L'augurio è che grazie al suo intervento, ognuno di noi veda la vita con passione, amore, senso del dovere e soprattutto senso di pace. Se in una vita c'è tutto questo, ebbene in tale vita c'è Dio. Infine, sua Eccellenza, mi permetta di ringraziare la Chiesa, mi permetta di ringraziare il clero di Bronte a cui questa città deve sicuramente tanta riconoscenza. Sarebbe semplice ricordare che sin dal 1778, anno di apertura delle scuole, del collegio Capizzi, l'analfabetismo dominava incontrastato fra il popolo di Bronte privo, come tanti piccoli Comuni, delle scuole. Sarebbe semplice fare capire ai giovani che in passato quello che non riuscivano a fare le istituzioni, lo faceva la Chiesa, lo facevano i preti. Del resto anche noi nella nostra città, abbiamo avuto limpide testimonianze di impegno della Chiesa nella società; e se oggi Bronte ha dei servizi, questo lo deve alla Chiesa. Il collegio Capizzi in primis, ma poi anche l'ospedale. L'idea di costruire il Capizzi risale ai primi anni del 900 e lo si deve ad un sacerdote, padre Prestianni. Del collegio Capizzi, molti Brontesi, molti siciliani, in epoca contemporanea ricordano quel senso gradevole di educazione e di cultura che sotto il rettorato di Padre Giuseppe Calanna si è protratto fino ad una ventina di anni fa. E se poi l'ospedale, prima della cadenza che purtroppo oggi vive, è cresciuto tantissimo, lo si deve a Padre Antonino Rubino che ne fu il Presidente. Poi Monsignor Marcantonio costruì la Casa per Anziani; lo ritengo che vadano ringraziati tutti i sacerdoti di Bronte che svolgono la loro missione con impegno. Senza di loro questa cittadina sarebbe certamente più arida e più triste. Guardando ai ricordi del passato o leggendo la storia della Chiesa di Bronte, mi viene da pensare ad un albero ricco di frutti dalle radici forti e profonde. I sacerdoti di Bronte per molti giovani sono la lanterna per illuminare il cammino che essi vogliono più giusto e più sicuro. Sono la guida che non vorremmo mai perdere, sono il faro di una speranza che non si è mai affievolita. Grazie quindi ai sacerdoti di Bronte. Grazie sua Eccellenza, Monsignor Salvatore Gristina, per darci tutto questo. La sua guida ci illuminerà ancora per



COMUNE DI BRONTE

tanto tempo. Voglia nostro Signore continuare a darvi la forza per proseguire la vostra missione e rinnovare ogni giorno in noi la gioia di essere cristiani. Grazie.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Tricari V.

Il Consigliere Triscari: “Eccellenza Reverendissimo, guardando la TV abbiamo potuto constatare in questi giorni come Papa Francesco in qualità di Vescovo del mondo, sfidando paure, difficoltà, pericoli, è intrepido nel raggiungere i suoi obiettivi di pace, impersonando vita e concretezza del poverello di Assisi, notando l’amore che ha verso persone di ogni lingua, popolo, nazione, credenza religiosa. Oggi con la sua gradita presenza in mezzo a noi, nel nostro piccolo anche noi gustiamo la stessa gioia. In qualità di Pastore, anche lei dimostra interesse ed amore per le anime affidatele. Che dire allora? Facendomi interprete, ritengo, dei sentimenti di tutti i presenti, le do il mio filiale benvenuto sperando di reincontrarci durante la sua visita pastorale. Mi auguro che ognuno di noi, chiamato a spendersi per il bene e a favore dei cittadini, specialmente per i meno fortunati, possa operare adeguatamente e rendersi all’altezza di tale compito. Solo così la bella frase pronunciata ieri all’apertura della Porta Santa da Papa Francesco “*Vinca l’amore*”, ognuno di noi possa farla propria a vantaggio di tutti. Grazie.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere De Luca M.

Il Consigliere De Luca: “Un benvenuto a sua Eccellenza, Monsignor Gristina. Grazie per averci onorato della sua presenza in questo civico consesso, rappresentativo di tutta la nostra città. Sicuramente è importante e prezioso il ruolo del credo nella nostra cittadina. Importante non solo dal punto di vista pastorale, quindi cristiano, ma soprattutto perché aiuta a fare crescere i nostri cittadini nella società e quindi in una educazione più solidale e più amorevole. Sicuramente ha inciso molto la sua visita pastorale in questo percorso. È importante interagire con le istituzioni. Quando più istituzioni lavorano insieme, si possono raggiungere obiettivi importanti. L’obiettivo più importante è che si fa insieme a tutte le istituzioni, è contribuire a costruire una cittadina più solidale che sconfigge la povertà ed aiuta a valorizzare il dialogo. Quindi il ruolo del credo nel nostro Comune, la sua presenza, la sua guida che è incisiva e sente la sua incisività nella nostra comunità Brontese in questo periodo della sua visita pastorale. È importante per fare crescere la nostra comunità nella giusta direzione insieme a tutte le istituzioni e quindi a noi come Consiglio Comunale. grazie per tutto quello che si è fatto fino ad adesso, ma che si può fare sempre di più, insieme a noi, e questo lo dobbiamo ai nostri cittadini. Grazie ancora.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Catania A.

Il Consigliere Catania A.: “Eccellenza reverendissima, Mons. Gristina, è con grande onore ed orgoglio personale ed istituzionale che le rivolgo queste poche parole per porgerle il più caloroso saluto di benvenuto nella nostra Bronte, a nome mio e del gruppo UDC che rappresento. Benvenuto a Bronte, città semplice, difficile ma bella. Conoscerà la nostra gente e condividerà quei sentimenti nei momenti che trascorrerà con noi. Lei in questi mesi, in maniera semplicemente concreta, ha espresso il suo pensiero su temi importanti, quali il lavoro, l’ambiente, l’integrazione sociale ed i giovani. Molte sono le emergenze, ma ancora di più sono le nostre speranze. Questa è una città che crede nel futuro, cercando di raggiungere piccoli traguardi. È una città nella quale la Chiesa è protagonista da sempre e tutti i giorni aiuta le istituzioni in silenzio a percorrere una strada irta di difficoltà. Mi permetta in sua presenza di ringraziare i sacerdoti, i diaconi e coloro che si spendono per i cittadini della nostra amata Bronte, vivendo tensioni sociali spesso incontrollate. Un grazie a sua Eccellenza, Mons. Gristina, che è stato affettuoso e dotto protagonista della storia della nostra Provincia di Catania in questi anni difficili. Un abbraccio a sua Eccellenza, da sempre interprete insostituibile del rapporto intenso fra Chiesa e territorio, censore severo e guida spirituale necessaria per tutti noi. Bronte ha bisogno di Chiesa, di fede, di buone intenzioni, di invito alla gioia cristiana. Per questo si affida a Lei. Grazie.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Prestianni A.

Il Consigliere Prestianni: “Do il benvenuto a sua Eccellenza, l’Arcivescovo Gristina. Le do il benvenuto da parte di tutte le associazioni di volontariato. Facendo parte del CAVE, del VOLSI, sono presenti qui la Misericordia, ed essendo pure Presidente onorario del telefono rosa di Bronte, violenza



COMUNE DI BRONTE

sulle donne, in un periodo storico pieno di violenza che viene fatta in nome di Dio, ma Dio non vuole violenza, Dio vuole pace come dice Papa Francesco. Speriamo che la Chiesa, e le associazioni di volontariato, come sempre, perché hanno sempre collaborato per quanto riguarda le famiglie bisognose, per i giovani perché nel nostro paese c'è molta droga, molto alcool. Abbiamo dimenticato un prete che mi sta molto a cuore, padre Saitta, che è stata una persona molto importante, padre Bertolone, padre Camuto. Devo dire che la Chiesa deve intervenire perché con i preti che noi abbiamo nel territorio, abbiamo visto che c'è stato un ritrovo di molti giovani perché purtroppo la Chiesa, come la politica, ha perso di credibilità. A seguito di tutto quello che noi sentiamo in televisione, i giovani si allontanano dalla politica e si allontanano dalla Chiesa, purtroppo. Purtroppo la Chiesa è povertà, è umiltà, e dobbiamo sempre professare questi principi.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Longhitano S.

Il Consigliere Longhitano: “Il gruppo *Guardiamo avanti insieme*, che rappresento, porge il suo caloroso saluto di benvenuto a sua Eccellenza il vescovo. Ci auguriamo che la sua presenza in Consiglio Comunale oggi possa rappresentare un momento di confronto e di dialogo fra le istituzioni pubbliche e le istituzioni religiose, affinché ognuno nel rispetto reciproco dei ruoli possa dare il proprio contributo di sensibilità e di idee, nell'interesse dell'intera collettività Brontese. Grazie sua Eccellenza.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Messina G.

Il Consigliere Messina: “Porgo i saluti anche da parte del gruppo che rappresento, del PD, a sua Eccellenza Mons. Gristina. Io non ho preparato un discorso, però mi ricollego alle tante cose interessanti che sono state dette stasera dai colleghi e dalle istituzioni del Comune. Alla presenza di tanti amici preti e di tanti cittadini, l'auspicio è quello che la sua presenza possa essere equiparata a quello che ha rappresentato ieri l'apertura della Porta Santa da parte del Papa. Qui i problemi non derivano solo dal malessere sociale, ma è anche un problema di integrazione che si sta sempre più avvicinando..., noi siamo alle porte di questo popolo che ci “invade”. Noi a Bronte abbiamo dato esempio di massima accoglienza, ma anche grazie all'aiuto di tutti. Quindi l'auspicio è quello che si possano avere più incontri di questo tipo, che non siano fatti solo in Consiglio Comunale per parlarci, ma che siano costruttivi anche come ricaduta nel territorio, di aiuto concreto alle molte esigenze che la società ha oggi che non sono solo quelle dei figli che purtroppo prendono delle devianze poco commendevoli, ma siano anche quelle di una integrazione che possa risolvere anche a livello globale questo astio che spesso vediamo rappresentato attraverso i mass media. Auspicio vivamente che la sua presenza sia auspicio di tutti questi intenti positivi che ci prefiggiamo.”

Il Presidente dà la parola al Presidente del Circolo di Cultura, Nino Paparo.

Il Presidente del Circolo di Cultura: “Io le porgo il benvenuto a Bronte a nome del Circolo di Cultura. Le porgo il benvenuto a Bronte, e la saluto caramente, in una città in cui la presenza del clero si nota ogni giorno, in cui la presenza del clero nei secoli passati è stata la vita di questo paese. Basta ricordare l'ospedale di Bronte, basta ricordare il collegio Capizzi, basta ricordare la Casa di riposo, e perché No, ricordare che a Bronte ci fu la prima casa per le suore, il collegio Maria, una delle prime in Sicilia, che ha formato molte delle nostre mamme, sorelle. Quindi la sua presenza qui oltre che onorarci, oltre che confortarci in un momento particolare che stiamo vivendo, ci conforta e ci sprona a fare sempre meglio. grazie.”

Il Presidente: Io volevo ringraziare le Forze dell'Ordine per la loro presenza, tutte le associazioni, le varie sigle sindacali, volevo ringraziare un po' tutti per la loro presenza. Questo significa l'affetto che hanno verso la sua persona, Eccellenza.”

Entra in aula il Consigliere Castiglione M. (Consiglieri presenti in aula 15) ore 17,52.

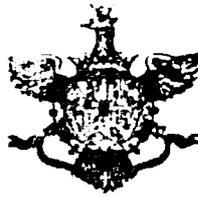
Il Presidente dà la parola all'Arcivescovo, sua Eccellenza Mons. Gristina.

Mons. Gristina: “Signor Presidente, signor Sindaco, signori consiglieri, amici carissimi della comunità Brontese. Tante volte ho avuto la gioia di visitare Bronte, e torno sempre con grande piacere perché mi trovo bene, nel senso che le bellezze naturali, la storia, tutto quello che costituisce la caratteristica di questa comunità, mi colpisce e quindi sempre con gioia sono stato a Bronte e spero di avere tante altre



COMUNE DI BRONTE

occasioni di essere con voi. Questo nostro incontro avviene in un contesto particolare, ne avete tutti accennato. Avviene anche in questo contesto di ufficialità, come seduta di questo Consiglio Comunale, e sono grato per questo gesto di attenzione. Voi tutti amabilmente avete sottolineato che la presenza del vescovo è motivo di gioia. Vi ringrazio. Lo è altrettanto per me. In questo momento sono qui anche io in veste ufficiale, come vescovo della comunità diocesana, e sono lieto di potere ricambiare le espressioni amabili che avete usato, dicendo che sono qui per riconoscere, rispettare, onorare la vostra funzione. Incontrando voi, incontro l'intera comunità Brontese. Come voi mi partecipate i sentimenti buoni ed i saluti della comunità, anche io chiedo a voi di esternare agli altri questi sentimenti di saluto, di affetto che desidero evidenziare. Vi ringrazio per questo incontro e certamente è un riconoscimento reciproco. Voi accogliete il vescovo ed il vescovo è qui per esternare questi sentimenti di rispetto per quello che è il vostro compito e per quella che è la fiducia che la comunità ha riposto in voi. Voi siete eletti e questo significa che le persone ci hanno dato questa fiducia, vi hanno chiamati a svolgere questo compito. Vi auguro la risposta più generosa e bella a questa fiducia, nell'impegno che tutti avete manifestato. Questo nostro incontro avviene nel rispetto reciproco ed a me piace, mano a mano che incontro le Amministrazioni comunali, sottolineare che è bello che in Italia, pur con mille difficoltà, con problemi, abbiamo qualcosa che costituisce una base solida su cui insieme possiamo lavorare. Mi riferisco alla nostra costituzione, che merita rispetto. La nostra costituzione è bella! Ci sono certamente degli aspetti che devono essere aggiornati, ma la prima parte è davvero orientativa per l'intera comunità nazionale. La costituzione è un valore grande dove tutti, come cittadini, possiamo ritrovarci. Fra questi principi fondamentali, c'è l'art.7 che dopo tante difficoltà ha finalmente permesso a tutta la comunità di vivere più serenamente. Sappiamo delle difficoltà che si erano create con i Patti lateranensi, ma si è trovata la soluzione. Ha permesso a tutte le persone di ritrovarsi insieme ed anche la nostra Carta costituzionale vuole preservare questo valore grande ed importante. Concordati, Patti, sono certamente legati alle vicende di ogni paese. Quando si fa un Concordato, si cerca di convergere, si cerca di evitare le difficoltà, porre anche degli argini per evitare invasioni di campo, ma soprattutto si cerca di stabilire una linea comune, una convergenza in quello che è il compito che le istituzioni abbiamo. Il compito del servizio. Voi siete a servizio di questa comunità. Noi comunità ecclesiale siamo qui, noi sacerdoti, il Vescovo, siamo pure impegnati nel servizio. Voi siete stati eletti per servire, noi sacerdoti, il vescovo, siamo chiamati per servire. È bello che oggi questa coscienza del servizio sia al cuore di tutto quello che possiamo dire circa le istituzioni, anche se qualche volta nella pratica c'è qualche difficoltà, il passaggio fra un principio bello e la vita quotidiana tante volte è problematico. Però queste sottolineature restano ad indicare uno stile ed il traguardo che vogliamo raggiungere. Allora, onoro e rispetto il servizio che voi rendete alla comunità. Vi auguro che questo servizio sia davvero fruttuoso, vi dia le più belle soddisfazioni. Servizio in ambiti che avete già evidenziato e che stanno a cuore alla comunità civile e alla comunità ecclesiale. Ambiti, persone cioè che ci interpellano, che attendono da noi delle risposte, talvolta caricandoci anche di attese che i tempi e le difficoltà rendono particolarmente pesanti. Tutti vorremmo rispondere alle attese delle persone al cui servizio ci troviamo in ambiti diversi. Tutti vogliamo farlo! Sappiamo le ristrettezze, i bilanci, tutte le difficoltà che voi dovete anche cercare di risolvere. La chiesa accompagna tutto questo. La chiesa ha cercato di dare e cerca di dare risposte. Vi ringrazio per la ovvia, ma convinta affermazione che tutti avete fatto; la presenza a Bronte della Chiesa. Tanti sacerdoti che davvero sono state guide per la comunità. Tanti sacerdoti che hanno valorizzato risorse per la gente. Oggi, questo impegno continua pur con le difficoltà che tutti sperimentiamo. Allora, l'augurio è che sappiamo operare quelle scelte che sono inevitabili. Scelte che dimostrano quello che ci sta più a cuore. Abbiamo evidenziato, lo faccio anche io con particolare ammirazione, quello che Papa Francesco sta ultimando di fare. Davvero ci ha dato un grande esempio. In tanti gli avevano detto che forse non era prudente. Non siamo in giro per gli applausi e Papa Francesco ce lo sta dimostrando. C'erano tanti rischi ma lui è andato e si è messo sulla buona strada che tanti viaggi di papa hanno rappresentato. Ricordiamo tutti quelli di San Giovanni Paolo II che in questo è stato straordinario ed irripetibile. È stato una testimonianza di coraggio e di amore. Ringraziamo il Signore per non essere accaduto nulla, perché se sarebbe accaduto qualcosa



COMUNE DI BRONTE

sarebbe stato molto problematico. Vogliamo sperare che il felice svolgimento e conclusione del viaggio, possa rappresentare per quelle persone una premessa di pace. Noi abbiamo le nostre difficoltà, ma certamente rispetto alle difficoltà della gente che Papa Francesco è andato ad incontrare sono ridotte, perlomeno non viviamo sotto le bombe. Purtroppo c'è questa esplosione del terrorismo che ci interpella, ci chiede di andare in profondità per scoprire le radici. Abbiamo accennato ai giovani, alle persone che più sono provate dalla crisi in corso. Voi come amministratori, noi sacerdoti, la comunità ecclesiale, convergiamo in queste attenzioni. Certamente la realtà dei giovani ci interpella in modo particolare. chiariamo subito che quando noi eravamo ragazzi, non so cosa si diceva di voi, io ricordo quello che si diceva di me, che qualche volta sono stato anche corretto ed educato; a quei tempi non solo con qualche esortazione, ma anche con qualche ceffone benedetto. Io bacio le mani dei miei genitori che qualche volta mi hanno carezzato in maniera anche più affettuosa. Dobbiamo avere fiducia. Quando noi eravamo ragazzi abbiamo suscitato anche tanti interrogativi su che cosa avremmo fatto di buono. Oggi siamo qui, impegnati voi ed io. Dobbiamo avere fiducia. Certamente cambiano anche le circostanze. Oggi la famiglia, la scuola, la stessa comunità ecclesiale possono influire tenendo conto di quello che significa per i ragazzi questa realtà di mezzi di comunicazione completamente diversi e nuovi. Dobbiamo prendere atto pure di questo. Dobbiamo avere fiducia! Lavoriamo, diamo buon esempio di correttezza, di onestà, di impegno, di dedizione agli altri. Voi ed io diamo sempre questa testimonianza e vi assicuro che possiamo sperare anche nell'avvenire dei nostri ragazzi. Le risorse sono quelle che sono, ma disponiamo di una risorsa grande, cioè della capacità di potere dare buon esempio. Questa è una risorsa grande. Sta a noi poterla valorizzare. Quindi, anche nei riguardi dei ragazzi dobbiamo avere questa fiducia. Lasciamoci interpellare, lasciamoci anche sentire dire a volte anche in modo pungente quelle cose che tante volte ci fanno irritare, ma accogliamo; cerchiamo di comprendere anche che quella è una richiesta di vicinanza, di affetto. Quanto più aggressivi possono sembrare, tanto più ci chiedono attenzione ed affetto. Voi lo sapete come genitori, come nonni e come educatori che è questo il messaggio che riceviamo. Continuiamo in questo nostro impegno che è svolto anche dalle Forze dell'ordine davvero che questa mattina ho avuto modo di salutare, visitando la splendida Caserma dei Carabinieri. Sono stato anche a visitare il Corpo Forestale. Mettiamoci tutti insieme. Mi piace concludere, assicurandovi che ogni mattino prego per voi. Ogni mattina prego per le persone che hanno particolari responsabilità nel promuovere il bene comune, nell'assicurare anche l'ordine ed il sereno svolgimento della vita dei cittadini. Ogni mattina ho un ricordo per voi ed il ricordo è anche più affettuoso come avviene in questo caso, perché conoscendoci meglio a seguito di questa visita, posso tenere presente un po' i vostri volti. Quindi desidero accompagnarvi con attenzione, con rispetto e con un ricordo nella preghiera. Buon lavoro e pieno successo alle vostre attività. Consideratemi un vostro concittadino. Voglio condividere con voi la gioia di potere vivere, per tanto tempo per voi, e per me in questi luoghi così belli. Come ricordo di questo incontro, vorrei lasciare una pubblicazione. Qua siamo nella casa di tutti i Brontesi. C'è un'altra casa dove tutti ci troviamo come cittadini e come famiglia cristiana. C'è la cattedrale che raccoglie tutta la comunità ecclesiale. Consegno questo volume che illustra la nostra cattedrale. Voi qui avete delle chiese belle che sono testimonianza di quello che abbiamo testimoniato. Vi ringrazio per l'accoglienza. Auguri anche di buon Natale. ”

Il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La seduta consiliare è conclusa alle ore 18,10.



COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE



GALATI PIZZOLANTE ANTONINO

CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE

BATTISTA FABIO MARTINO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 09-12-2015 al 26-12-2015 senza opposizioni o reclami.

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il 20-12-2015

- Perché è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 12 comma 2 - L.R. n. 44/91);
 Perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 - L.R. n. 44/91).

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE